Newsletter periodica d’informazione

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| loghino | **focus-immi** | **Newsletter ad uso esclusivamente interno e gratuito, riservata agliiscritti UIL** |
| **Anno XVI n. 17 del 28 maggio 2018** |

**Consultate** [**www.uil.it/immigrazione**](http://www.uil.it/immigrazione)

**Aggiornamento quotidiano sui temi di interesse di cittadini e lavoratori stranieri**

#

**Immigrazione: verso l’azzeramento degli sbarchi**

|  |  |
| --- | --- |
| **Immigrati: le ragioni del calo negli arrivi.** Con meno di 11 mila arrivi in 5 mesi ed un crollo dell’86% rispetto allo stesso periodo nel 2017, possiamo dire che l’era degli sbarchi via mare si avvia per ora alla fine. E’ dagli inizi degli anni 2000 che non si vedono così pochi arrivi dal Mediterraneo. A quel tempo la gente preferiva arrivare con un visto turistico e poi rimanere irregolarmente: la media era di 3/400 mila l’anno. Oggi di immigrati non ne arrivano e basta. Quali siano i motivi non è del tutto chiaro: pesa la crisi economica che spinge gli stranieri in cerca di lavoro a guardare altrove. Pesano anche gli accordi fatti dal Governo italiano in Libia ed in Niger per strangolare i flussi migratori: il prezzo è l’azzeramento dei diritti umani delle persone bloccate nel Sahara o in Libia. Non c’è dubbio comunque che l’Italia non sia attrattiva nemmeno per i poveri profughi del continente nero. Un sollievo per gli italiani? Forse, invece, una ragione per una profonda riflessione sul presente e futuro del nostro Paese. Almeno si smetta di gridare all’invasione. Si rischia il ridicolo.  | **SOMMARIO**Appuntamenti **pag. 2**Sbarchi: verso l’azzeramento **pag. 2**Domande di asilo in calo **pag. 3**Vittime di tortura e protezione sussidiaria **pag. 3**Contratto Lega- M5s, i dubbi costituzionali **pag. 4**Minori stranieri in Italia nel 2017 **pag. 5**Festa dei popoli a Roma **pag. 5**Pds per motivi familiari: diritto al lavoro **pag. 6**Cooperazione Riunione gruppo GDL4 **pag. 7**Bandi Fami **pag. 8**                                              |

## **A cura del Servizio Politiche Territoriali della Uil**

## **Dipartimento Politiche Migratorie**

## **Tel. 064753292 - 4744753 - Fax: 064744751**

## **Email:****polterritoriali2@uil.it**

**Dipartimento Politiche**

**Migratorie: impegni**



**Roma, 24 maggio 2018, ore 13, sala stampa Camera dei Deputati**

**FCEI e Proactiva Open Arms: su soccorso in mare migranti**

(Giuseppe Casucci, Angela Scalzo)

**Roma, 24 maggio 2018, ore 16.30, sede Arci**

**Udienza Cassazione su leggi Minniti/Orlando**

(Giuseppe Casucci, Angela Scalzo)

**Roma, 30 maggio 2018, ore 11.00, sede SIOI, Piazza Sam Marco**

**Conferenza Stampa UNHCR: #WithRefugees**

(Giuseppe Casucci)

**Roma, 07 giugno 2018, ore 10, Auditorium di via Rieti**

**IDOS - Osservatorio Romano sulle migrazioni. XIII rapporto**

(Giuseppe Casucci)

**Prima pagina**

**Sbarchi in Italia: calo del 78% in un anno**

Continua il crollo degli arrivi via mare, praticamente azzerati dal 2017.

***Foto AFP***

***L o***

(redazionale) Roma, 23 maggio 2018 – Alla data di ieri in Italia erano sbarcati 10.691 migranti (di cui 7.103 provenienti dalla Libia). Il calo – rispetto ai primi 5 mesi del 2017 – è dell’85,35%, con buona pace di continua ancora a parlare di “invasione”. I porti italiani maggiormente interessati continuano ad essere ancora quelli di Messina, Catania, Pozzallo, Augusta, Trapani e Lampedusa. Le nazionalità dichiarate quelle di Tunisia (2.367), Eritrea (1.922); Nigeria (724); Costa d’Avorio (575) e Sudan (564). Per quanto riguarda la relocation (persone trasferite in un altro degli Stati membri, su accordo europeo), al 21 maggio 2018 risultano trasferiti 12.717 persone (con diritto d’asilo o alcuna forma di protezione umanitaria). Per quanto riguarda il mediterraneo, Frontex ha fornito recentemente una valutazione. Il numero di migranti giunti in Italia attraverso la rotta del Mediterraneo centrale "**è sceso in aprile a circa 2.800, in calo del 78% da aprile 2017**. Il numero totale di migranti rilevati su questa rotta nei primi quattro mesi del 2018 è sceso a circa 9.400, in calo di tre quarti rispetto a un anno fa". **Frontex** ha precisato che "Tunisini ed Eritrei erano le due nazionalità più rappresentate su questa rotta e insieme rappresentano quasi il 40% di tutti i migranti rilevati". Ad aprile Frontex ha registrato l'arrivo di circa 10.500 migranti irregolari sulle principali rotte, con un calo di un terzo rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Nei primi 4 mesi del 2018, il numero complessivo di arrivi irregolari (circa 29.700) risulta in calo del 44%, principalmente proprio per effetto di una diminuita pressione migratoria sulla rotta del Mediterraneo centrale. Ad aprile il numero di migranti irregolari che hanno intrapreso la rotta del Mediterraneo orientale è stato di circa 6.700, due terzi in più rispetto al mese precedente. Nei primi quattro mesi di quest'anno, oltre 14.900 migranti sono entrati nella Ue attraverso la rotta del Mediterraneo orientale, il 92% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. L'incremento, rilevano da Frontex, è stato causato principalmente dall'aumento degli attraversamenti irregolari ai confini terrestri con la Turchia. Ad aprile il numero di migranti rilevati alle frontiere terrestri su questa rotta ha superato le rilevazioni sulle isole greche nel Mar Egeo. Per quanto riguarda la rotta del Mediterraneo occidentale, il mese scorso il numero di migranti irregolari che hanno raggiunto la Spagna si è attestato a circa 1.100, un quarto in più rispetto ad aprile 2017. Nei primi quattro mesi del 2018 ci sono state circa 4600 attraversamenti irregolari sulla rotta del Mediterraneo occidentale, 95 più di un anno fa.

**Rifugiati**

## **rifugiati**

## **Migranti, domande di asilo in calo: aumentano le decisioni delle commissioni**

## **Di Andrea Gagliardi,** [**http://www.ilsole24ore.com/**](http://www.ilsole24ore.com/)

## Visualizza immagine di origineIl calo degli sbarchi va di pari passo in Italia con quello delle domande di asilo. I dati aggiornati del Viminale al 23 maggio parlano di 10.691 arrivi, a fronte di 50.287 nello stesso periodo del 2017 (-78,7%). Con un consolidato sorpasso dei tunisini (2.367) sugli eritrei (1.922), ormai da un mese [al primo posto per nazionalità di sbarco](http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2018-05-04/migranti-sorpasso-tunisini-sono-loro-piu-numerosi-sbarcare-135523.shtml?uuid=AEMxzyiE&fromSearch). Contemporaneamente si è passati dalle 6.874 domande di asilo presentate a gennaio alle 4.525 di aprile. Ma sono cresciute anche le domande esaminate. A gennaio sono state 6.550 e ad aprile 8mila. Con un picco di 9.843 addirittura a marzo. Ed esiti che risultano negativi (con diniego sia della protezione internazionale che di quella umanitaria) in media nel 60% dei casi.

## **Assunti in 250 per Commissioni Asilo** Tra l’altro il 21 maggio risultano assunti, a tempo indeterminato, i vincitori del concorso pubblico a 250 posti di funzionario amministrativo da destinare alle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale (venti sul territorio nazionale, alle quali vanno aggiunte 28 sezioni, per un totale di 48 collegi) ed alla Commissione nazionale per il diritto di asilo. E il Viminale ha reso noto che entro l’anno saranno assunti anche gli idonei del concorso, utilizzando le risorse aggiuntive attribuite di recente al Ministero dell'Interno.

## **Le criticità**

## Insomma tutto bene? Non proprio. A parte il fatto che secondo il “Fact Checking: migrazioni 2018”, pubblicato recentemente dall’Ispi, l’Istituto per gli studi di politica internazionale, l’Italia avrebbe bisogno di [più di un anno e mezzo senza sbarchi per dare una risposta a tutti i richiedenti asilo in attesa di esame](http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2018-05-09/migranti-l-ispi-piu-un-anno-e-mezzo-senza-sbarchi-rispondere-tutte-richieste-asilo-161838.shtml?uuid=AE8HdalE&fromSearch) (a inizio 2018 sfioravano le 150.000), continuano a esistere criticità. «Gli input che arrivano dal ministero sono di accelerare – sottolinea l’avvocato Nazzarena Zorzella dell’Asgi – con tempi per l’esame delle pratiche ridotti a un’ora. Ma tutto ciò fa crescere il rischio di approssimazione, a svantaggio della qualità delle decisione». Quanto alle nuove assunzioni, si tratta di persone che, secondo Zorzella, dovrebbero entrare in realtà in servizio solo a luglio.

## **Tra richiesta e notifica dell’esito in media 307 giorni** Non solo. Un [recente rapporto di Medici senza Frontiere](http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2018-02-08/msf-lancia-l-allarme-10mila-rifugiati-edifici-occupati-e-ghetti--102655.shtml?uuid=AEdM5YwD&fromSearch) sottolinea che «malgrado l’aumento delle Commissioni territoriali degli ultimi anni, il tempo medio intercorrente tra la presentazione della richiesta di asilo e la notifica dell’esito dell’audizione risulta essere di 307 giorni. In caso di diniego della protezione e di presentazione di un ricorso - si legge ancora nel report -, il tempo di permanenza nei centri può prolungarsi di ulteriori 10 mesi, il tempo medio necessario per giungere all'esito del primo grado di appello».

# Chi è stato vittima in passato di atti di tortura nel suo Paese di origine può beneficiare della protezione sussidiaria

***L o***

Comunicato stampa della Corte di giustizia dell’Unione europea - La Corte rileva che il procedimento di cui trattasi riguarda un cittadino extra UE che non solo ha subito, in passato, atti di tortura da parte delle autorità del suo Paese di origine, ma che, nonostante non corra più il rischio di subire nuovamente tali atti in caso di ritorno nel suo Paese, soffre a tutt’oggi di gravi problemi psicologici, conseguenti agli atti di tortura di cui è stato oggetto in passato, tenuto presente che detti postumi, secondo constatazioni mediche debitamente dimostrate, potrebbero accentuarsi in modo sostanziale, con il serio rischio che, se ritornasse in detto Paese, tale cittadino commetterebbe suicidio.
La Corte sottolinea che la direttiva relativa al regime della protezione sussidiaria deve essere interpretata e applicata nel rispetto dei diritti garantiti dalla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea. Quest’ultima prevede espressamente che, laddove i diritti garantiti dalla Carta corrispondono a quelli garantiti dalla CEDU, il significato e la portata degli stessi sono uguali. Inoltre, la Corte di giustizia considera che la Carta deve essere interpretata nel senso che l’allontanamento di un cittadino extra UE che presenti un disturbo mentale o fisico particolarmente grave costituisce un trattamento inumano e degradante, qualora tale allontanamento comporti il rischio reale e acclarato di un deterioramento significativo e irrimediabile delle sue condizioni di salute.

### Sentenza immigrazione europea[Sentenza n. C‑353/16 del 24 aprile 2018 Corte di Giustizia UE](http://www.immigrazione.biz/sentenza.php?id=3657)

[COMUNICATO STAMPA n. 53/18](https://curia.europa.eu/jcms/upload/docs/application/pdf/2018-04/cp180053it.pdf)

## **Giustizia, Ue e migranti: tutti i dubbi costituzionali nel contratto M5S-Lega**

## Di Giovanni Negri e Gianni Trovati, <http://www.ilsole24ore.com/>

## http://i2.res.24o.it/articlegallery/notizie/2018/contratto-novita/images/fotohome6.jpg

## ***L o*** Nei giorni delle «bozze» la polemica politica sull’accordo fra Lega e Cinque Stelle si è concentrata sulle ipotesi di «comitato di conciliazione», un organismo inedito chiamato a risolvere in corso d’opera le controversie fra le due «parti» del «contratto». Il lavoro di lima che ha preceduto il testo finale si è esercitato molto anche su questo punto, scolorendo il comitato a una sorta di “vertice di maggioranza”, versione formalizzata di una camera di compensazione che ha accompagnato tanti momenti critici della prima e della seconda Repubblica. La revisione di forma e sostanza ha modificato anche altri passaggi controversi, lasciando sul terreno qualche contraddizione: la Costituzione dovrebbe prevalere sul diritto comunitario «fermo restando il rispetto dell’articolo 11 della Costituzione», per la regola dell’equilibrio di bilancio (articolo 81) si ipotizza un «adeguamento» per «poter far fronte efficacemente ai diversi cicli economici», che però rappresentano un fattore già previsto dalla stessa norma costituzionale. Più nette, e problematiche se lette nell’ottica della Carta in vigore, le posizioni sulla sicurezza, che chiedono di limitare drasticamente le pene alternative al carcere, di togliere al giudice la valutazione sulla «proporzionalità» della legittima difesa, e sull’immigrazione, come quelle che prevedono di riservare «alle famiglie italiane» forme di gratuità degli asili nido. Per quel che riguarda i meccanismi di «conciliazione», conferma Francesco Clementi, docente di diritto pubblico comparato all’Università di Perugia, «nel testo finale ci si limita a indicare un organo politico, che ha perso anche le forme di commissione fra potere esecutivo e legislativo che aveva nelle prime bozze. Resta delicata l’idea di legare all’accordo tra i due partiti anche la calendarizzazione delle proposte di legge». E per Giulio Enea Vigevani, docente di Diritto costituzionale a Milano Bicocca, i profili di tensione con la Carta sono tali e tanti da fare ritenere il contratto più «acostituzionale» che «anticostituzionale». Vigevani ne elenca alcuni: «A partire dalla prevalenza del diritto costituzionale italiano su quello europeo, un punto che mi sembra giuridicamente, non politicamente, eversivo: non avviene neppure in Germania. Oppure, senza soffermarsi sul vincolo di mandato, ricordo anche solo il divieto al ritorno in magistratura per la toga che è stata parlamentare, oppure dei profili di conflitto con la libertà religiosa del coinvolgimento delle comunità locali sui luoghi di culto». Mentre per Oreste Pollicino, docente di diritto costituzionale alla Bocconi di Milano, «aspetti problematici riguardano i rapporti con l’Unione europea, si parla spesso di rinegoziare i trattati istitutivi. Il punto deve essere chiarito, l’Unione europea rimane una organizzazione internazionale i cui trattati possono essere modificati soltanto all’unanimità previa l’attivazione di una specifica procedura intergovernativa prevista dagli stessi Trattati». Infine Pollicino lancia un avviso sul Csm, organo di rango costituzionale, per il quale il ventilato cambiamento del sistema elettorale sia per i laici sia per i togati non dovrà alterare l’equilibrio oggi previsto dalla Carta.

**Oltre 31.000 minori non accompagnati tra i richiedenti asilo registrati nell'UE nel 2017**

Gli Afghani continuano ad essere la cittadinanza top . Fonte Eurostat, 16 maggio 2018.

***L o***Nel 2017, 31.400 richiedenti asilo che hanno presentato domanda di protezione internazionale negli Stati membri dell'Unione europea (UE) sono stati considerati minori non accompagnati. Si tratta di quasi la metà del numero registrato nel 2016 (63.200 minori non accompagnati registrati) e quasi un terzo del picco registrato nel 2015 (95 200), ma oltre due volte e mezzo superiore alla media annuale nel periodo 2008-2013 (circa 12 000 all'anno). In totale nella UE, i minori non accompagnati hanno rappresentato il 15% di tutti i richiedenti asilo di età inferiore a 18 anni. Nel 2017, la maggioranza dei minori non accompagnati, arrivati in Europa, e dichiaratisi richiedenti asilo erano maschi (89%). Considerando l'età, oltre i due terzi avevano un'età compresa tra 16 e 17 anni (77%, ovvero circa 24.200 persone), mentre quelli con età tra 14 e 15 anni rappresentavano il 16% (circa 5.000 persone) e quelli di età inferiore a 14 il 6% (quasi 2.000 persone). L'afghano (17%, o circa 5 300 persone) ha continuato a essere la principale cittadinanza dei richiedenti asilo considerati minori non accompagnati nell'UE.

**Quasi 1 su 3 ha chiesto asilo in Italia**

Nel 2017, il numero più alto di richiedenti asilo considerati minori non accompagnati è stato registrato in Italia (con oltre 10.000 minori non accompagnati, ovvero il 32% di tutti quelli registrati negli Stati membri dell'UE), seguito dalla Germania (9.100, o 29% ), Grecia (2.500, o 8%), Regno Unito (2.200 o 7%), Austria (1.400 o 4%), Svezia (1.300 o 4%) e Paesi Bassi (1.200, o 4%). Insieme, questi sette paesi rappresentano quasi il 90% di tutti i richiedenti asilo considerati minori non accompagnati registrati nell'UE. Tra questi Stati membri, il numero di richiedenti asilo considerati minori non accompagnati è aumentato rispetto all'anno precedente in Italia (quasi 4.000 nuovi minori non accompagnati nel 2017 rispetto al 2016, o + 66%) e leggermente aumentato in Grecia (100 in più, o + 4%). Per contro, le diminuzioni sono state registrate in Germania (26.900 in meno, -75% in meno), Austria (2.500 in meno, -65%), Regno Unito (1.000 in meno, -31%), Svezia (900 in meno, o -40%) e nei Paesi Bassi (500 in meno, -31%).

**Più di sei giovani richiedenti asilo su dieci erano minori non accompagnati in Italia**

Tra gli Stati membri con oltre 1.000 richiedenti asilo considerati minori non accompagnati nel 2017, la percentuale maggiore di tali richiedenti è stata registrata in Italia (dove il 65% di tutti i richiedenti asilo di età inferiore a 18 anni non erano accompagnati), seguito dal Regno Unito ( 29%) e nei Paesi Bassi (28%).

**Afghano: principale cittadinanza**

L'Afghanistan (il 17% del numero totale di minori non accompagnati registrati) era nel 2017 il principale paese di cittadinanza dei richiedenti asilo considerato minori non accompagnati negli Stati membri dell'UE. Dei 5.300 afghani considerati minori non accompagnati nell'UE, due su cinque sono stati registrati in Germania (2 200). Gli afghani hanno rappresentato la cittadinanza più numerosa dei richiedenti asilo considerati minori non accompagnati in nove Stati membri dell'UE. L'Eritrea era il secondo paese principale di cittadinanza dei richiedenti asilo considerati minori non accompagnati negli Stati membri dell'UE. Dei 3.100 eritrei in cerca di protezione negli Stati membri dell'UE e considerati minori non accompagnati, quasi la metà si è applicata in Germania (1.500).

##

**Società**

**Immigrazione. Festa dei popoli a Roma per raccontare il difficile cammino dell’integrazione**

*Organizzata dall'Ufficio Migrantes della diocesi di Roma e dalla Caritas di Roma*



***Festa dei popoli a San Giovanni in Laterano a Roma (foto Epr comunicazione)***

 ([***http://www.ilsole24ore.com/notizie.shtml***](http://www.ilsole24ore.com/notizie.shtml))

***L o*** Roma, 21 maggio 2018 - Le migrazioni come potenziale ricchezza, provvidenziale risorsa da scoprire e da valorizzare per stimolare la vita pastorale, liturgica e associativa, l'educazione e l'accoglienza». È con questo obiettivo che si è svolta ieri a Roma, a San Giovanni in Laterano, la XXVII edizione della Festa dei Popoli, con le comunità di stranieri presenti nella Capitale. Parole d’ordine: maggiore integrazione e massimo sostegno reciproco. La festa - organizzata dall'Ufficio Migrantes della diocesi di Roma e dalla Caritas di Roma in collaborazione con le comunità cattoliche etniche, con Impresa Sant'Annibale Onlus e con la partecipazione di Earth Day Italia e di numerose realtà impegnate sul tema delle migrazioni - ha voluto accendere un faro sull’importanza di assicurare ai cattolici stranieri un luogo di culto in Italia e dare voce alla realtà migratoria nella città, sensibilizzando la società civile sul tema dell'immigrazione cercand di fare in modo che ci siano leggi giuste a favore dei migranti, che rappresentano anche un risorsa lavorativa per tanti mestieri.

**Il difficile cammino dell’integrazione**

*L'edizione di quest'anno della tradizionale Festa dei* popoli ha allargato il consueto coinvolgimento delle comunità migranti cattoliche già da tempo integrate, alle realtà non cattoliche, a volte con difficili cammini di integrazione da completare o addirittura iniziare. «Vogliamo contribuire allo sviluppo di una cultura dell’accoglienza autentica e non di circostanza – ha detto Pierpaolo Felicolo, direttore dell'Ufficio Migrantes della diocesi di Roma – per affermare in tutta la sua pienezza il valore della solidarietà tra i popoli». Il tema dell'accoglienza, ha ricordato Pierluigi Sassi, presidente di Earth Day Italia, «è fortemente  presente nei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni unite previsti nell'Agenda 2030 che sono stati al centro delle celebrazioni italiane della Giornata mondiale della Terra. La Festa dei Popoli quest'anno ci invita a riflettere su quanto accoglienza, sostenibilità e sviluppo siano fattori strettamente interconnessi».

**Da Suleman a Reza, le storie di chi ce l’ha fatta**

Alla Festa dei popoli si sono intrecciate tante storie di integrazione riuscita: come quella di Talibe Cissokho (dal Senegal) della Città dei Ragazzi di Roma. Arrivato in Italia come minore straniero non accompagnato ha raccontato la sua storia, il viaggio, l'accoglienza e il difficile percorso di integrazione. Suleman, presidente della cooperativa Barikamà, ha raccontato la sua storia: è giovane rifugiato maliano che, dopo aver vissuto le rivolte e lo schiavismo a Rosarno, ha inaugurato una cooperativa sociale che produce yogurt biologico e prodotti bio, che vengono trasportati per Roma in bicicletta. La coop ha vinto premi per la sua produzione a impatto zero e il valore imprenditoriale. Reza è invece un ragazzo afghano diventato imprenditore, arrivato a 12 anni in Italia come minore straniero: ora gestisce una sartoria dove lavorano 5 dipendenti di etnia opposta alla sua e anche italiani.  Nel corso della giornata anche degustazioni gastronomiche di piatti tipici delle comunità di 10 Paesi diversi (Eritrea, Congo, Togo, Romania, Ghana, Nigeria, Ucraina, Polonia, Capoverde, Camerun), canti e balli folkloristici, sfilata di abiti tradizionalie concerto finale in collaborazione con World Intercultural Institute. (N.Co.)

# Nelle more del rilascio del pds per motivi familiari lo straniero può svolgere attività lavorativa

# [Circolare n. 4079 del 7 maggio 2018](http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/ingresso-e-soggiorno-per-lavoro-in-italia/Documents/Nota-congiunta-INL-pds-motivi-familiari-prot.pdf)

(da: [www.immigrazione.biz](http://www.immigrazione.biz)) Circolare del Ministero del Lavoro e dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro - Gli stranieri richiedenti un permesso di soggiorno per motivi familiari possono iniziare sin dal loro ingresso in Italia a svolgere attività lavorativa, nel rispetto degli obblighi e condizioni previsti dalla normativa vigente, avvalendosi ai fini della prova del regolare soggiorno sul territorio dello Stato e della possibilità di instaurare un regolare rapporto di lavoro, della semplice ricevuta postale attestante la richiesta di rilascio del permesso di soggiorno per motivi familiari. Con la nota congiunta, adottata dal Ministero del Lavoro e dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro il 7 maggio 2018, viene chiarito in merito all'ammissibilità dello svolgimento di attività lavorativa nelle more del rilascio del permesso di soggiorno per motivi familiari. Nel testo della nota viene specificato che, ai sensi dell'art. 30 comma 2 del Testo Unico Immigrazione (TUI) e dell'art. 14 comma 1 del d.p.r. 394/1999, il permesso di soggiorno rilasciato per motivi familiari consente al cittadino straniero di svolgere attività di lavoro subordinato o autonomo sul territorio italiano fino alla scadenza dello stesso e senza la necessità di convertirlo in permesso per lavoro subordinato, fermi restando i requisiti minimi di età previsti dalla normativa nazionale. Inoltre l''art. 5 comma 9-bis del TUI consente, al soggetto richiedente permesso per lavoro subordinato, di svolgere temporaneamente l'attività lavorativa per la quale è stato autorizzato il suo ingresso nelle more del suo rilascio o del rinnovo sempre che:
- la domanda di rilascio sia stata presentata entro 8 giorni dall'ingresso sul territorio italiano, all'atto della stipula del contratto di soggiorno presso lo Sportello unico per l'immigrazione (art. 35 del d.p.r. 394/1999) oppure, in caso di rinnovo, prima della scadenza del permesso;
- il richiedente sia in possesso del modulo di richiesta del permesso di soggiorno (cfr. art. 36 del d.p.r. 394/1999) e della ricevuta rilasciata dal competente ufficio attestante la presentazione della domanda.
Tale norma si riferisce soltanto ai richiedenti di un permesso per lavoro subordinato e vi era, pertanto, il dubbio sulla possibilità di estenderla anche ai richiedenti di un permesso di soggiorno per motivi familiari.
Tenuto, tuttavia, conto del fatto - si legge nella nota - che il permesso di soggiorno per motivi familiari consente allo straniero di svolgere attività lavorativa senza la necessità di ottenere anche un permesso per lavoro subordinato, si ritiene che la disposizione di cui all'art. 5 comma 9-bis, possa trovare applicazione anche in tali casi.

[Circolare n. 4079 del 7 maggio 2018](http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/ingresso-e-soggiorno-per-lavoro-in-italia/Documents/Nota-congiunta-INL-pds-motivi-familiari-prot.pdf)

**Farnesina**

**Riunione gruppo GDL4 del 18 maggio 2018**

***L o*** Il giorno 18 del mese di maggio dell’anno 2018, presso la Sala Onofri del MAECI – Piazzale della Farnesina, 1,– Roma, ha avuto luogo la riunione dei rappresentanti del Gruppo di Lavoro 4 del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (GdL4).

Ordine del giorno:

**Organizzazione sottogruppi di lavoro e definizione delle tematiche da affrontare**

**- Gestione del coordinamento GL4**

**- Definizione attività e piano di comunicazione verso l’esterno**

**- ri-organizzazione lista membri del GDL4.**

**- Varie e eventuali**

 Diverse le riflessioni in merito al situazione socio-politico, nazionale e internazionale in cui il GdL4 si trova ad esercitare.

Sono state presentate, discusse ed approvate diverse proposte:

* Si è discusso in merito al dialogo sulle policies che riguardano Migrazione e Sviluppo a partire dalle riflessioni espresse nei documenti di sintesi e raccomandazioni prodotte dal GdL4 negli scorsi anni.
* Consolidamento del dialogo tra le istituzioni (presenti il Ministero dell’Interno e l’OIM) e la società civile attraverso seminari/dibattiti anche alla luce del quadro proposto da UE con MAFF, Global Compact, Fondo Africa..
* Indirizzare le politiche sulla formazione, soprattutto nei Paesi di origine, e trasformarla in vera opportunità di lavoro per i rifugiati .
* Proposta la formazione di giornalisti italiani e della diaspora africana in Italia ed in Africa (progetto quest’ultimo già finanziato).
* Ma la discussione più partecipata ha riguardato l’organizzazione dei sottogruppi di lavoro/seminari in merito a temi attuali al fine di capire e proporre una posizione aggiornata del GdL4.:

**Tre i sottogruppi votati:**

1. **Diaspora**
2. **Coerenza** attraverso politiche di immigrazione - sviluppo e integrazione non solo sicurezza.
3. **Programmazione e comunicazione** (con il fine di mappare le cause strutturali del fenomeno)
* **Votati anche i coordinatori dei tre sottogruppi che stileranno i singoli programmi (**ognuno formato da un coordinatore e da un supplente istituzionale)**:**
	+ **Il primo coordinato dalla ONG (Andrea..) e dall’OIM**
	+ **Il secondo coordinato dal Forum SAD (istituzione da confermare)**
	+ **Il terzo coordinato dal Ministero Interno (da confermare) e AICS**
* Si è stabilito che la calendarizzazione di incontri del GdL4 verrà effettuata cadenza bimensile.
* **In merito alla partecipazione al gruppo è stato deciso che “bisogna definire il rappresentate esperto per ogni organizzazione ed in caso di assenza non inviare supplenti”.**

N.B. E’ stata decisa una data indicativa per il prossimo incontro con sede da stabilire (presso il MAE o il Ministero dell’Interno) ***Mercoledì 11 LUGLIO 2018.***

***Angela Scalzo***

***Dipartimento Politiche Migratorie UIL***

**Bandi**

# Avviso pubblico IMPACT - Proroga dei termini di presentazione proposte progettuali

## Scadenza: lunedì 18 giugno 2018 ore 13.00

***L o*** Contenuto pagina

Con il [Decreto n. 59 del 17 maggio 2018](http://www.lavoro.gov.it/Amministrazione-Trasparente/Bandi-gara-e-contratti/Documents/decreto-proroga-avviso-1-2018-impact-n-59-del-17052018.pdf) del Direttore Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Autorità Delegata del FAMI, **è stata prorogata la scadenza del termine di presentazione delle proposte progettuali** relativa all'Avviso pubblico multi-azione n. 1/2018 per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 - OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione - per il consolidamento dei Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - **IMPACT**: Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Coprogettate sul Territorio

Le domande devono essere presentate unicamente on line, attraverso [il **portale**](https://fami.dlci.interno.it/fami)**dedicato**, entro le 13.00 di **lunedì 18 giugno 2018**.

Tutte le informazioni relative all'Avviso sono disponibili sul sito del [**Ministero dell'Interno**](http://www.interno.gov.it/it/amministrazione-trasparente/bandi-gara-e-contratti/proroga-avviso-pubblico-multi-azione-2018-impact-integrazione-dei-migranti-politiche-ed-azioni-coprogettate-sul-territorio).

Leggi la [**notizia**](http://www.lavoro.gov.it/notizie/pagine/avviso-pubblico-impact-proroga-dei-termini-di-presentazione-proposte-progettuali.aspx/) sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Leggi anche la notizia "[**Avviso pubblico multi-azione a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020**](http://www.integrazionemigranti.gov.it/Strumenti/Bandi-e-opportunita/Pagine/Avviso-pubblico-multi-azione-a-valere-sul-Fondo-Asilo-Migrazione-e-Integrazione-2014-20200314-1870.aspx)".

# Avviso pubblico "PRIMA" - Proroga dei termini di presentazione delle proposte progettuali

## Scadenza: 18 giugno 2018 ore 13.00

***L o***

Contenuto pagina

Con il [Decreto n. 60 del 17 maggio 2018](http://www.lavoro.gov.it/Amministrazione-Trasparente/Bandi-gara-e-contratti/Documents/decreto-proroga-avviso-2-2018-prima-prot-n-60-del-17052018.pdf) del Direttore Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Autorità Delegata del FAMI, è stata prorogata la scadenza del termine di presentazione delle proposte progettuali relativa all'Avviso pubblico n. 2/2018 per la presentazione di Piani di rafforzamento dell'integrazione lavorativa dei migranti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 - OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione "**PRIMA: PRogetto per l'Integrazione lavorativa dei MigrAnti".** Le domande devono essere presentate unicamente on line attraverso il [**portale dedicato**](https://fami.dlci.interno.it/fami/) entro le ore 13:00 di lunedì 18 giugno 2018.

Tutte le informazioni relative all'Avviso sono disponibili sul sito del [**Ministero dell'Interno**](http://www.interno.gov.it/it/amministrazione-trasparente/bandi-gara-e-contratti/proroga-avviso-pubblico-piani-rafforzamento-dellintegrazione-lavorativa-dei-migranti-prima).

Leggi la [**notizia**](http://www.lavoro.gov.it/notizie/pagine/prima-proroga-dei-termini-di-presentazione-delle-proposte-progettuali.aspx/) sul sito del Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali. Vedi anche la notizia [**"Avviso pubblico PRIMA a valere sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020".**](http://www.integrazionemigranti.gov.it/Attualita/Notizie/Pagine/Avviso-pubblico-PRIMA-a-valere-sul-Fondo-Asilo-Migrazione-e-Integrazione-2014-2020.aspx)

